

UNA PAROLA PER OGGI

16 - 31 Ottobre 2013

Anno 9, Numero 154

Le auguriamo una buona giornata con parole d'incoraggiamento e buone notizie.

* * *

Jared ed Yvonne, entrambi ultrasessantenni, erano in un ristorante per festeggiare i loro 40 anni di matrimonio. Improvvisamente una piccola fata apparve sul loro tavolo e disse: «Dato che siete una coppia esemplare sposata da ben 40 anni, concederò a ciascuno di voi un desiderio. Yvonne subito rispose: «Voglio viaggiare in tutto il mondo con mio marito». La fata agitò la sua bacchetta magica e—pouff—apparvero due biglietti di prima classe di una nave da crociera.

Jared pensò un attimo. «Beh, è tutto molto romantico», disse timidamente, «ma un'opportunità come questa non tornerà più. Mi dispiace, amore, ma io voglio una moglie di 30 anni più giovane di me». La fata fu profondamente delusa, ma un desiderio è un desiderio. Così agitò la sua bacchetta magica e—pouff—Jared divenne un 92enne.

* * *

La preghiera della senilità: «Concedimi, Signore, di dimenticare le persone che non mi sono mai piaciute, la fortuna d'incontrare quelle che mi sono piaciute e la vista per capire la differenza.

* * *

— Meglio un piatto d'erbe dov'è l'amore che un bue grasso dov'è l'odio.

— Gli uomini di genio sono ammirati; gli uomini ricchi sono invidiati; gli uomini di potere sono temuti, ma solo gli uomini di buon carattere sono attendibili.

— La permanenza è solo l'espressione di un rapporto con l'unico Essere permanente nell'universo, cioè Dio.

* * *

Un giovane operaio in un cantiere si vantava di poter superare chiunque grazie alla sua forza. Aveva particolarmente preso in giro uno dei più vecchi operai. Dopo alcuni minuti, l'anziano ne ebbe abbastanza. «Perché non accetti la mia sfida dimostrando con i fatti e non solo a parole cosa sai fare? Scommetto

la paga di una settimana che posso spostare qualcosa in una carriola da qui fino a quell'edificio che tu non sarai in grado di riportare indietro».

«Scommessa accettata, vecchio» rispose il giovane. «Vediamo come te la cavi!»

Il vecchio afferrò la carriola dai manici. Poi, con un sorrisetto, disse al giovane: «Va bene. Salta dentro!»

La superbia precede la rovina, e l'alterigia precede la caduta.

* * *

L'università di Duke, nello stato della Carolina del Nord, promosse uno studio sul tema «la serenità e la tranquillità». I fattori che più contribuiscono alla stabilità emotiva e mentale sono: 1) l'assenza di sospetto e risentimento. Portare rancore a lungo è un fattore importante di infelicità. 2) Non vivere nel passato. Una preoccupazione malsana a causa di vecchi errori e fallimenti porta alla depressione. 3) Non sprecare tempo ed energie combattendo circostanze che non possono essere cambiate. Cooperare con la vita, invece di cercare di fuggire da essa. 4) Sforzarsi di rimanere coinvolti nella società in cui si vive. Resistere alla tentazione di ritirarsi in solitudine durante i periodi di stress emotivo. 5) Rifiutare di indulgere all'autocommiserazione quando la vita ci riserva un trattamento ingiusto o duro. Accettare il fatto che nessuno passa attraverso la vita senza un po' di dolore e sventura. 6) Coltivare le virtù: l'amore, l'umorismo, la compassione e la lealtà, tra le altre. 7) Non pretendere troppo da se stessi. Quando c'è un divario eccessivo tra le proprie aspettative e la capacità di soddisfare gli obiettivi che ci imponiamo è inevitabile un senso di inadeguatezza. 8) Trovare qualcosa di più grande di noi in cui credere. Le persone egocentriche sono sempre tra coloro che si posizionano in fondo alla graduatoria di qualsiasi test che misura la felicità.

* * *

Noi tutti possiamo esprimere i nostri pensieri in bella prosa, ma il poeta ha un modo di dire la stessa cosa in modo più memorabile e significativo. C'è qualcosa nel ritmo e nella ri-

ma, le sillabe accentate e la metrica, che sembra entrare nelle nostre emozioni e rendere il significato delle parole di maggiore impatto su di noi. Ecco alcune poesie, scritte nella prima parte del secolo scorso, che esprimono la fede in Dio dei poeti. Spero che vi piacciono tanto quanto piacciono a me.

COME IMMENSO FIUME scorri nel mio cuor;
fuga tu le brume, pace del Signor!
Alla tua corrente dolce è abbandonar
l'anima fidente ed al ciel guardar.

Se in Te sol si fonda, spera il nostro cuor,
sempre più profonda pace avrem, Signor!

Le armi del nemico or non temo più:
ho un potente Amico nel Signor Gesù!
So che il mio destino è in Sua man fedel,
so che il mio cammino ha per mèta il ciel.

Dolce pace scendi sullo stanco cuor
che di gioia accendi, vesti di vigor!
Tu sei come un'onda viva di lassù...
dolce fiume, inonda la mia vita Tu!

Se in Te sol si fonda, spera il nostro cuor,
sempre più profonda pace avrem, Signor!

CON GIOIOSI E allegri canti
noi lodiamo il Signor,
che ha dato la Sua vita
per salvarci dall'error.
Non c'è più il buio nel cuore
da che il Signor ci perdonò.
Il Creator dell'universo
la Sua luce ci donò.

Tutto il creato
loda il Signore e Creator,
che ha fatto ogni cosa
con sapienza e con amor.
Cielo e terra cantino a Dio
insieme agli angeli lassù.
Anche noi Lo ringraziamo
per il dono di Gesù.

Misericordioso Dio,
grande è la Tua maestà,
sei paziente e pien d'amore,
grande è la Tua fedeltà.
Con sincero e puro cuore
noi T'adoriamo, o Signor.
Il Tuo Spirito dimora
ora dentro il nostro cuor.

SPLENDIDA GRAZIA IN Cristo,
più grande del peccato.
Come potrei ridirla, come comincerò?
Dal mio fardello grave mi liberò per fede.
Questa splendida grazia in Cristo
giunge a me.

Splendida grazia in Cristo,
per tutti i peccatori.
Per essa la salvezza è giunta fino a me.
Le mie catene tolse e libertà mi diede.
Questa splendida grazia in Cristo
giunge a me.

Splendida grazia in Cristo,
libera l'uom dal duol.
Per la divin potenza di Dio lo fa figliuol.
Ora del ciel la pace
per sempre in cuore c'è
e la splendida grazia in Cristo
brilla in me.

Splendida e piena grazia in Cristo,
più profonda dell'immenso mar.
Alta più dei monti, vasta più dei cieli
e sempre sufficiente al mio mancar.
Splendida e piena grazia in Cristo
grande più di tutto il mio peccar.
Oh, lode, lode al Signor Gesù, il Salvator.

CHE TI DARÒ, Maestro?
Tutto donasti a me!
Tutto il mio cuor ricolmo d'amor
or voglio donare a Te.
Cristo, mio Salvatore, tutto donasti a me!
Gloria e ciel lasciasti un dì
per dar la vita a me.
Che Ti darò maestro? Tutto donasti a me!
Non la metà, ma l'esser mio inter:
tutto darò a Te!

Che Ti darò, Maestro?
Redento m'ha il Tuo amor!
Poco v'è in me, ma tutto inter
io voglio offrirmi a Te.
Cristo, mio Salvatore,
tutto donasti a me!
Gloria e ciel lasciasti un dì
per dar la vita a me.
Che Ti darò, Maestro,
divino Donator?
Tempo e vigor, talento e fervor
saran per Te, Signor!

